



## **BACKER GENEROSO ANDRIA**

### **Società per Azioni**

Sede sociale in Giffoni Valle Piana (SA)

Piazza Umberto I, 39/41

|  |   |
|--|---|
| <b>Capitale Sociale</b>  | <b>€ 6.200.000 (int. vers.)</b>   |
| <b>Riserve</b>   | <b>€ 196.953</b>  |
| <b>Codice Fiscale/ Partita IVA e<br/>n.ro di Iscrizione al Registro<br/>delle Imprese di Salerno</b> | <b>03922940659</b>  |
| <b>Iscrizione R.E.A. c/o C.C.I.A.A.<br/>di Salerno n.ro</b>  | <b>330505</b>   |
| <b>Iscrizione Albo Intermediari Finanz.<br/>Banca d'Italia ex art. 106 TUB n.ro</b>                  | <b>169</b>  |
| <b>Telefono</b>  | <b>089 868548</b>   |
| <b>Fax</b>   | <b>089 9228082</b>  |
| <b>E-mail</b>  | <b><a href="mailto:bga@financier.com">bga@financier.com</a></b>                       |
| <b>Pec</b>   | <b><a href="mailto:info@postacer.backergroup.it">info@postacer.backergroup.it</a></b> |

***Bilancio al 31/12/2023***

***Relazione sulla gestione  
del Consiglio di Amministrazione***

## **Signori Azionisti,**

Vi forniamo, qui di seguito, un'ampia informativa dell'attività di gestione posta in essere nell'esercizio, dopo aver brevemente delineato lo scenario internazionale e nazionale ed il quadro economico della nostra area di insediamento.

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO**

Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Si prevede una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione tuttavia ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

Secondo le stime della Banca d'Italia la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

In autunno sono aumentate le esportazioni. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio su TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le previsioni della Banca d'Italia elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo

## **La Campania**

Nel primo semestre del 2023 l'economia della Campania ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022, in linea con la media italiana (1,2). Il prodotto è aumentato nel primo trimestre dell'anno per poi ristagnare nei mesi primaverili.

Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia. Le indagini sulle imprese industriali e dei servizi indicano che le aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato un aumento delle vendite in termini reali hanno ancora prevalso su quelle con una riduzione; il saldo si è tuttavia dimezzato rispetto a quello rilevato per l'intero anno 2022 da una precedente indagine. La decelerazione delle vendite ha interessato in misura più diffusa l'industria in senso stretto; è stata meno intensa per le imprese dei servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico. Le costruzioni hanno risentito delle modifiche normative introdotte lo scorso febbraio, che hanno limitato l'utilizzo degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo; sono invece risultati in ripresa gli investimenti pubblici delle Amministrazioni locali. I piani di investimento formulati alla fine del 2022, che prevedevano una riduzione della spesa, sono stati confermati da oltre il 70 per cento delle imprese; la quota di aziende che ha rivisto al rialzo la spesa degli investimenti ha prevalso solo moderatamente su quella che l'ha ridimensionata.

Per i prossimi mesi le imprese segnalano attese di moderato ampliamento del fatturato e degli investimenti.

L'aumento delle esportazioni campane è proseguito a tassi sostenuti, riconducibile per oltre la metà al comparto farmaceutico; aumenti di rilievo sono stati registrati dall'agroalimentare e, in particolare, dall'automotive le cui vendite estere sono cresciute significativamente sui mercati europeo e nordamericano. I flussi turistici, in particolare quelli esteri, si sono ancora ampliati, con effetti espansivi sul traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è cresciuta moderatamente. Le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno portato a un più ampio tasso di partecipazione che si è riflesso in un aumento del tasso di disoccupazione. Nel semestre ha continuato a ridursi il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi è stata positiva, pur contenuta dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie. La ridefinizione delle misure di contrasto ai rincari energetici a favore delle famiglie ha ampliato notevolmente la quota di utenze interessate in regione, la cui incidenza è circa il doppio della media nazionale. Le modifiche normative alla

disciplina del Reddito di cittadinanza (RdC) per il 2023 hanno influito sul numero di nuclei beneficiari che si è ridotto di circa un quarto rispetto a un anno prima; a partire dal 2024 l'RdC sarà sostituito dall'assegno di inclusione come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Le transazioni di immobili residenziali sono diminuite per il calo della domanda, fortemente condizionata dal progressivo aumento del costo dei finanziamenti. L'indebitamento complessivo delle famiglie ha rallentato per la crescita più contenuta dei mutui; il credito al consumo si è invece ampliato a ritmi prossimi a quelli della fine del 2022.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha decelerato risentendo di condizioni di offerta più restrittive e della minore domanda di finanziamento per investimenti, a causa del più elevato costo del credito.

La rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese non ha subito mutamenti sostanziali: i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti. In prospettiva la capacità della clientela di sostenere il servizio del debito potrebbe risentire del livello raggiunto dal costo dei finanziamenti.

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi in conto corrente ha favorito una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuto presso le banche, trainato dall'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie.

In provincia di Salerno il bilancio imprenditoriale del 2023 si è chiuso con un saldo attivo di 572 unità, dato dalla differenza tra le 5.507 aperture e le 4.935 chiusure di attività, portando così la consistenza del sistema imprenditoriale salernitano a 121.077 imprese registrate al 31 dicembre. In percentuale, l'incremento annuale è stato dello 0,47%, leggermente inferiore a quanto registrato a fine 2022 (0,64%).

Confrontando la distribuzione delle iscrizioni per settore di attività con il periodo pre-pandemia risultano dimezzate le nuove attività agricole (rappresentavano nel 2018 il 22% delle iscrizioni, mentre nel 2023 solo l'11%) e ridimensionate le attività commerciali (passate dal 30% del 2018 al 28% del 2023), a vantaggio soprattutto delle costruzioni (l'8% nel 2018 e il 12% del 2023) e dei servizi alle imprese, in considerevole crescita (2018=11% e 2023=17%).

Nel 2023 il numero di compravendite registrato a Salerno pari a 1.330 presenta un incremento su base annua del (+4,7%), confermando così il trend di crescita in atto dal 2021. La prevista flessione in capo al primo semestre 2023 (-1,9%) è stata più che compensata dal risultato a due cifre del secondo semestre dell'anno (+12,5%). Il risultato lascia intendere che il mercato salernitano è riuscito a restare al riparo dal brusco calo delle unità residenziali, principalmente imputabile al rialzo dei tassi di interesse, riscontrato a livello nazionale

Passando alla disamina del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, ci soffermiamo sulle poste più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché sui principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta.

I **Crediti** erogati alla clientela ammontano a € 7.639mila (-14% circa) e sono rappresentati da operazioni a medio e lungo termine di mutui chirografari e ipotecari, da operazioni a breve termine di apertura di credito, sconti ed anticipi di crediti.

Il decremento dello stock finale dei prestiti erogati è strettamente collegato al nuovo contesto gestionale che si è venuto a creare a seguito del contratto di compravendita delle partecipazioni riferite all'intero capitale sociale della Backer concluso dai soci con un primario operatore del settore finanziario.

A ciò si aggiunga che lo scenario macroeconomico perturbato, caratterizzato dall'elevato livello di inflazione e dal deciso rialzo dei tassi, ha reso ancora più difficoltosa la gestione del portafoglio crediti; nonostante la consueta politica molto prudente di assunzione dei rischi e di attenta gestione delle posizioni anomale, l'ammontare complessivo dei crediti problematici risulta aumentato sia in valore assoluto che in termini di rapporto con il totale dei prestiti.

L'acquisizione di idonee garanzie a presidio dei prestiti erogati, che si accompagna sempre, in un'ottica di mitigazione dei rischi, alla attenta valutazione del merito creditizio dei clienti consente di ritenere adeguate le rettifiche di valore complessivamente operate sul portafoglio crediti; anche le posizioni classificate tra i crediti deteriorati sono assistite da idonee garanzie reali o dal Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96, strumento al quale si è fatto ampio ricorso nel periodo post-pandemico.

I **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, ammontano a € 460mila (€ 310mila nel 2022), segnando un aumento del 48,4% circa, e rappresentano il 6,03% (3,49% nel 2022) del portafoglio crediti; nel corso dell'esercizio sono state appostate tre nuove posizioni, di cui una validamente assistita da garanzia reale, ma sono state anche incassate interamente due posizioni, che hanno dato luogo a cospicue riprese di valore. Per tutti i crediti in contenzioso sono state tempestivamente attivate le garanzie acquisite e sono state avviate le opportune azioni di recupero, che dovrebbero risultare fruttuose, stando alle valutazioni dei legali incaricati.

Gli **altri crediti deteriorati** si attestano ad € 1.522mila (€ 1.273mila nel 2022, +19,6%), e rappresentano il 19,9% del portafoglio, facendo registrare un aumento della componente delle 'inadempienze probabili', in relazione alle sempre maggiori difficoltà del contesto economico.

La percentuale del totale dei crediti deteriorati sul portafoglio registra un deciso incremento, attestandosi intorno al 25,95% (circa 17,8% nel precedente esercizio), proprio in funzione delle 'inadempienze probabili' (€ 598mila, € 278mila nel 2022) - delle quali oltre il 60% è validamente garantito da ipoteca di 1° grado su immobili capienti o dal Fondo di Garanzia L. 662/964 - e delle sofferenze mentre fanno registrare una lieve diminuzione le "esposizioni scadute deteriorate" (€ 924mila contro € 995mila del 2022),

La politica di credito rimane sempre improntata a criteri di oculata distribuzione dei rischi e di puntuale ed attenta valutazione del merito creditizio dei richiedenti, con costante e puntuale monitoraggio nella fase post-erogazione; la politica di gestione proattiva delle posizioni ha prodotto effetti positivi sulle posizioni classificate tra le “esposizioni scadute non deteriorate”, cioè con scaduto inferiore a 90 giorni, che fanno registrare una diminuzione di oltre il 43% rispetto al precedente esercizio, (€ 215mila contro € 378mila).

Anche per queste altre categorie di crediti deteriorati vengono attivate le procedure previste dai regolamenti interni in materia di crediti, ai fini del costante monitoraggio e del rientro delle esposizioni.

Gli impieghi economici sono stati finanziati, oltre che dal patrimonio netto, da un **finanziamento bullet** di € 2 milioni ricevuto da una banca nel mese di luglio, con scadenza ad un anno, utilizzato per rimborsare il **prestito obbligazionario** dell'ammontare di € 2,3 milioni emesso nel luglio del 2021.

La **liquidità** aziendale, per effetto della predetta operazione e considerata la diminuzione del volume dell'erogato, non ha mai evidenziato situazioni di tensione; la Società si è dotata di opportune linee di credito per elasticità di cassa accordate dal sistema bancario per € 1 milione, pressoché inutilizzate nell'esercizio.

Sotto il profilo reddituale, i **ricavi** per interessi attivi ammontano ad € 647mila (sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno) e quelli per commissioni ed altri proventi di gestione ad € 45mila (+73% circa); la sostanziale stabilità degli interessi attivi è da ricollegare, all'andamento degli utilizzi medi in presenza di pricing stabile sul lato clienti (€ 637mila, - € 6mila rispetto allo scorso anno) compensato da un deciso aumento della componente 'banche' (€ 11mila, non significativo nel 2022), mentre l'aumento degli altri proventi è legato essenzialmente ai recuperi a fronte di maggiori spese legali.

Sul fronte dei **costi** si registra un deciso aumento degli interessi passivi (€ 92mila, € 62mila nel 2022) relativi, principalmente, al finanziamento sopra citato (€ 55mila) e, in via residuale, alla coda del prestito obbligazionario, estinto nel mese di luglio, (€ 28mila, € 54mila nel 2022) ed ai finanziamenti in c/c da banche, praticamente inutilizzati ma sui quali grava la commissione sul fido accordato (€ 8mila circa, contro € 10mila dello scorso anno); l'incremento è essenzialmente legato al un tasso più elevato negoziato sul finanziamento bullet rispetto al prestito obbligazionario scaduto.

In leggera diminuzione (-3,8%) gli oneri per il personale, che ammontano a complessivi € 331mila, comprensivi anche degli oneri per gli emolumenti ad amministratori e sindaci (€ 37mila), e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali (€ 20mila, contro € 22mila del 2022). In aumento le altre spese amministrative (€ 188mila, contro € 165mila del 2022, +14% circa), in conseguenza delle maggiori spese legali (+€ 23mila).

L'esercizio si chiude con un **utile** di € 65mila (€ 36mila nel 2022, +80,3% circa), attribuibile in massima parte al contributo delle rettifiche/riprese di valore nette sui crediti, che fanno registrare un incremento positivo di € 61mila (+ € 46mila, - € 15mila

nel 2022), che hanno bilanciato l'incremento degli interessi passivi ed hanno assorbito l'incremento delle imposte sul reddito (+ € 13mila).

Anche il bilancio del corrente esercizio, come lo scorso anno, è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società BDO Italia Spa, alla quale l'Assemblea dei Soci ha affidato l'incarico per la durata di nove esercizi come previsto dal D.Lgs. 39/2010, avendo assunto la Backer, con l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari, la qualifica di Ente Sottoposto a Regime Intermedio.

Segnaliamo, infine, che anche in questo esercizio la Backer, come consentito dalla normativa regolamentare, non ha applicato il principio contabile IFRS16 relativo ai leasing e locazioni stante la scarsa rilevanza e significatività degli effetti sia nello Stato Patrimoniale che nel Conto Economico.

## **Signori Azionisti,**

desideriamo darVi conto, ora, del complessivo assetto organizzativo aziendale e della prevedibile evoluzione della gestione.

La Società, iscritta al numero 169 dell'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. tenuto dalla Banca dal 16 giugno 2017 a seguito del completamento dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa regolamentare, ha adottato un compiuto sistema di *governance*, con sei consiglieri di amministrazione, a tre dei quali, non operativi, sono affidate funzioni di controllo di secondo e terzo livello in materia di *compliance*, *risk management* ed *internal audit*, per corrispondere alle previsioni in materia di assetti organizzativi e di controlli interni della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3/4/2015.

Il quadro delle risorse umane è adeguato, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto all'insieme delle incombenze operative e per l'adempimento di tutte le prescrizioni normative, anche specifiche di settore.

Ad oggi l'organico è costituito da sei elementi, con tre laureati e tre diplomati, in massima parte provenienti da esperienze lavorative bancarie, cui si affianca una professionista esterna alla quale è stata affidata, in *outsourcing*, la responsabilità della funzione antiriciclaggio.

Con riguardo al sistema informativo aziendale, si segnala che entrato a pieno regime, dopo la fase di migrazione di maggio 2020, il nuovo applicativo informatico "WILLEURO" di Metoda Finance Srl, che consente una completa operatività gestionale e di ottemperare agli obblighi relativi alle segnalazioni statistiche di vigilanza e prudenziali, alle segnalazioni sulle posizioni di rischio (Centrale dei Rischi), così come l'invio trimestrale delle segnalazioni dei tassi ai fini della legge sull'usura, integrato con la piattaforma "SICRAT", per la gestione di tutti gli adempimenti connessi alla normativa antiriciclaggio.

La convenzione sottoscritta a fine 2020, con la società PromozioniServizi Srl, specializzata nel supportare intermediari finanziari nella complessiva gestione ed escussione di garanzie pubbliche disciplinate dalla Legge 662/96, ha consentito di sviluppare interessanti volumi di prestiti, anche con nuova clientela, in ottica di mitigazione del rischio di credito.

Sono state poste in essere tutte le azioni di rimedio sollecitate dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'accertamento ispettivo conclusosi a gennaio 2022, in un contesto di continua e proficua interlocuzione con la filiale di Napoli da parte della Banca d'Italia, , con il consueto approccio di ampia collaborazione con l'autorità di vigilanza; ad oggi, si può ritenere concluso l'iter di ridefinizione del quadro normativo e procedurale interno e

di rafforzamento dell'efficacia di talune attività di controllo, secondo quanto emerso nel corso della ispezione.

All'inizio del 2023 è stato approvato, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il "Piano d'azione per la gestione dei rischi climatici e ambientali" che individua gli interventi da eseguire in relazione alla gestione e al contenimento dei rischi climatici e ambientali così come identificati e definiti a livello europeo. Il documento individua l'assetto organizzativo ed i tempi di intervento per la gestione del rischio fisico e del rischio di transizione così come definiti dalla normativa regolamentare, in relazione al modello di business della società, con la previsione di specifiche integrazioni alle politiche di gestione dei rischi già adottate.

Per quanto attiene alla evoluzione della gestione, come già segnalato nella relazione dello scorso anno, nel mese di febbraio i soci hanno siglato un contratto di compravendita delle partecipazioni dell'intero pacchetto azionario della società con un primario operatore del settore finanziario, la cui efficacia è subordinata alla prescritta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza. Tale operazione, ancora in corso, si inserisce in un più ampio progetto dell'intermediario acquirente, che prevede una continuità operativa della Backer nell'ambito del nuovo contesto che si andrà a delineare.

Mentre il contesto pandemico Covid-19 ha fatto registrare sensibili segnali di ormai definitiva normalizzazione, la difficile situazione geo-politica conseguente al conflitto in corso tra Ucraina e Russia sta determinando, invece, ancora non poche incertezze anche sotto il profilo economico generale e, nonostante gli sforzi delle diplomazie internazionali, non si intravede, al momento, uno spiraglio di risoluzione della crisi, che, addirittura, sembra aggravarsi.

In tale scenario si è aggiunta la nuova situazione di crisi scatenatasi nella regione mediorientale in seguito al pesante attacco terroristico subito da Israele ad opera di Hamas, cui ha fatto seguito l'occupazione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Incerte sono le valutazioni delle ripercussioni internazionali, che questa nuova crisi può scatenare, collocandosi in un contesto regionale già profondamente instabile.

Va anche considerato che il considerevole aumento del tasso di inflazione ed il deciso rialzo dei tassi di mercato, anche se si stanno registrando segnali di rallentamento, hanno reso ancora più complicata la difficile situazione socio/economica del Paese.

Al momento non è ancora possibile stimare adeguatamente quali saranno gli impatti di tali variabili sul tessuto imprenditoriale nazionale e locale e, quindi, quali potranno essere i risvolti in termini di decadimento del portafoglio crediti della Backer, ma è ragionevole attendersi un andamento piuttosto perturbato nel 2024; gli amministratori, tuttavia, ritengono non vi siano ragionevoli dubbi circa la prospettiva della continuità aziendale, sulla base anche dell'andamento nel corso dell'esercizio 2023.

## **Sig.ri Azionisti,**

precisiamo che nel corso dell'esercizio:

- 1) non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo;
- 2) la società non ha utilizzato strumenti finanziari derivati;
- 3) non detiene azioni o quote proprie in portafoglio, né ne ha acquistate e vendute nel corso dell'esercizio;
- 4) tra la data di chiusura del bilancio e la data di redazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo, oltre alla proroga del contratto condizionato di compravendita dell'intero pacchetto azionario della Backer concluso dai soci di cui si è fatto cenno a chiusura della seconda parte della relazione.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come predisposto, rimandando per tutti i chiarimenti ed i dettagli alla relativa nota integrativa, proponendoVi di destinare l'utile d'esercizio di € 64.846 come segue:

|   |   |        |                             |
|---|---|--------|-----------------------------|
| - | € | 3.300  | alla riserva legale;        |
| - | € | 61.546 | alla riserva straordinaria. |

Giffoni Valle Piana, 27 marzo 2024

### **Il Consiglio d'Amministrazione**

***On.le Generoso Andria***  
***Rag. Antonio Di Muro***  
***Sig. Mario Romano***  
***Dott. Gerardo Franco***  
***Dott. Rocco Amabile***  
***Avv. Giuseppe Alfieri***